

Testo integrale dell'intervista al Sindaco di Pescara Avv. Carlo Masci

Palazzo di Città - 26 gennaio 2026

1) Domanda

Qual è la storia del teatro Michetti e quale ruolo ha avuto nel tempo per la città di Pescara?

Risposta del Sindaco avv. Carlo Masci:

Certamente il Teatro Michetti ha avuto un ruolo fondamentale come tutti i teatri e tutti gli spazi culturali per tutte le città. Poi le città crescono attraverso la cultura e devo dire che ho visto la città di Pescara crescere dal punto di vista della cultura anche con tante associazioni culturali che si muovono sul territorio e con tante iniziative che hanno sempre tante presenze.

Purtroppo il Teatro Michetti è rimasto chiuso per vent'anni, è un edificio datato per la nostra città che è giovanissima, che compirà 100 anni il prossimo anno nel 2027! Il teatro Michetti è una delle costruzioni più antiche, è stato realizzato nel 1910, è uno dei primi punti di aggregazione culturale e nel tempo ha svolto il suo compito, poi è diventato un cinema che ha perso il suo appeal e negli ultimi vent'anni è rimasto chiuso!

Man mano tutte le amministrazioni hanno cercato il modo di rivitalizzarlo, però occorreva un finanziamento molto impegnativo, di svariati milioni di euro per riattivare e dare la giusta sicurezza, perché poi queste strutture storiche devono avere una sicurezza statica che è fondamentale per poter essere utilizzate. Quindi i lavori sono stati realizzati per step e l'ultimo lavoro lo abbiamo completato tre anni fa e poi abbiamo ovviamente dovuto reperire le risorse. Noi come sapete siamo stati come Comune per 10 anni in pre-dissesto, quindi non potevamo fare mutui, non potevamo muoverci con risorse che non erano reperibili. Siamo riusciti quest'anno a uscire dal pre-dissesto, dopo una cura abbastanza drastica che abbiamo sostenuto e adesso abbiamo a disposizione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e noi abbiamo fatto la scelta di investirli proprio per il completamento del teatro che riteniamo fondamentale per una città come Pescara. Per il Teatro Michetti, che ha una storia noi guardiamo sempre al futuro, però dobbiamo avere ben presente da dove veniamo, chi siamo perché chi vuole guardare al futuro, deve avere le radici ben piantate sul terreno e il Teatro Michetti è la nostra radice e in quella radice noi vogliamo costruire il nostro futuro culturale. Per questo abbiamo trovato le risorse, le abbiamo impiegate e abbiamo coinvolto dei professionisti a cui abbiamo chiesto un progetto molto innovativo, un progetto che rappresentasse la storia della nostra città ma che guardasse a quello che è il futuro! Oggi siamo qui perché la gara è stata fatta, l'impresa è stata individuata e fra 365 giorni lavorativi, dagli inizi dei lavori, speriamo di poter andare insieme alla prima del Teatro Michetti.

2) Domanda

Nonostante il finanziamento ricevuto, come mai i lavori sono fermi?

Risposta del Sindaco avv. Carlo Masci:

Non sono fermi i lavori! Per arrivare a un lavoro occorre un percorso molto lungo: occorre intanto reperire le risorse, poi metter in bilancio queste somme attraverso il Consiglio comunale, ed è un

passaggio importante, poi dare l'incarico ai progettisti per fare il progetto, i progettisti hanno un tempo necessario per fare il progetto, in questo caso un progetto difficile perché poi quando si interviene su edifici che hanno cento anni non è mai semplice, i problemi escono man mano. Ogni volta che si tocca una cosa escono dei problemi, perché quelle sono delle strutture fatte cento anni fa, con metodi di cento anni fa coi problemi che si sono accumulati nel tempo.

Questo lavoro viene verificato da un verificatore terzo che verifica se il progetto ha le caratteristiche per poter andare in gara e quindi anche il verificatore si prende un tempo perché, come dicevo prima, le procedure amministrative scontano il fatto che la trasparenza e la garanzia dell'intervento hanno bisogno di un tempo che non coincide mai con i "desiderata" delle persone. Io avrei voluto con una bacchetta magica già il teatro pronto ma purtroppo non è così!

Quindi dopo che il verificatore ha verificato l'opera poi c'è la gara, che ha un altro suo procedimento: deve essere preparata, deve essere pubblicata, deve essere poi aggiudicata.

Adesso noi siamo nella fase dell'aggiudicazione. In questi giorni c'è l'aggiudicazione, i controlli sulla ditta che ha vinto la gara e occorre altro tempo. Poi si fanno i contratti con la ditta, quando si fanno i contratti bisogna seguire un altro procedimento per poi arrivare all'impresa che prende in consegna l'opera. Da lì partono i lavori e quindi i 365 giorni lavorativi che non coincidono con l'anno solare, perché ovviamente il sabato non si lavora, la domenica non si lavora e quindi i giorni conteggiati si allungano.

Poi quando si comincia il lavoro si pensa che sia tutto facile e invece poi cominciano altri problemi! e per questo che poi un cantiere lo trovate per vent'anni. Io mi faccio ogni volta il segno della croce perché in questi anni l'area di risulta è stata trentotto anni ferma adesso ci sono i lavori in corso, ma pensate un po' solo per bonificare l'area di risulta dobbiamo impiegare 10 milioni di euro, solo per la bonifica dell'area cioè solo per scavare e per vedere quello che c'è! Credo che mercoledì vedremo la macchina che fa i pali. Pensate un po' noi abbiamo consegnato l'opera all'impresa il 17 novembre 2025, però ancora oggi non si vedono le cose anche se l'impresa sta lavorando.

3) Domanda

Che ruolo immagina per questo teatro nella vita culturale e sociale della città? Pensa che questo spazio sarà fruibile per le generazioni future?

Risposta del Sindaco avv. Carlo Masci:

Lo stiamo costruendo proprio per consegnarlo alle generazioni future che mi auguro frequentino molto, perché una città che basa la sua crescita nella cultura è una città che certamente fa dei passaggi in avanti rispetto alle altre città. Noi siamo una città giovane e per un periodo storico si è anche pensato di realizzare un grande teatro, però anche qui le risorse sono delle risorse importanti. Noi abbiamo questo nostro teatro e lo utilizzeremo e poi abbiamo il Teatro D'Annunzio, che è un altro teatro su cui stiamo intervenendo perché ci sono stati problemi di staticità, lo abbiamo dovuto chiudere, abbiamo dovuto trovare delle risorse. Le abbiamo trovate, non sono sufficienti, ma intanto siamo partiti, abbiamo due milioni e mezzo di euro e abbiamo incaricato dei professionisti per il progetto che ci verrà consegnato in questi giorni e pure quello dovrà andare in verifica e poi partirà la gara. Insomma di problemi ce ne sono tanti.

4) Domanda

Il Completamento del Teatro Michetti prevede anche la riqualificazione delle aree circostanti?

Risposta del Sindaco avv. Carlo Masci:

Il progetto del Teatro Michetti in sé e per sé è destinato al Teatro Michetti, ma noi abbiamo chiesto ai progettisti di verificare intorno al teatro come può essere realizzata un'opera pubblica, un intervento pubblico proprio per legare il teatro alla Piazza Alessandrini, che ospita il Media Museum, alla Cattedrale di San Cetto e a Piazza Garibaldi. È un intervento complessivo di riqualificazione che ovviamente non si farà in un giorno, ma oggi si comincia a ragionare di questo per arrivare poi all'obiettivo nel tempo. È per questo che è importante che le amministrazioni abbiano la possibilità di proseguire per non interrompere determinati discorsi, perché la zona di Porta Nuova è una zona strategica per la nostra città, pensate al centro storico che ha tanti problemi però c'è la Casa di D'Annunzio, la Casa di Flaiano! Una parte della casa di Flaiano noi l'abbiamo acquistata, era di un privato, ma noi l'abbiamo acquistata perché anche quella è una radice della città. Il Circolo aterno di Piazza Garibaldi che abbiamo riqualificato, adesso c'è una biblioteca ed è aperta al pubblico, quindi tutti coloro che volessero andare lì possono farlo per frequentarlo. Ci sono tante iniziative che si organizzano all'interno del Circolo aterno, in questi anni Pescara ha fatto un salto di qualità, negli aspetti culturali non indifferente! Perché lì vicino c'è il Museo dell'Ottocento, che è una cosa stupenda e chiunque lo ha visitato ne rimane estasiato. È un museo di una fondazione privata, di due mecenati pescaresi. Quel museo è uno dei più belli d'Europa. Qualche mese fa è venuto in città Mario Botta, che è un *archistar*, personaggio incredibile, poi quando vedi personaggi così grandiosi, così umili, capisci che l'umiltà è un segno della grandezza. E' venuto, gli ho proposto di andare a vedere il Museo dell'Ottocento, lui non lo conosceva, non sapeva che ci fosse il Museo dell'Ottocento. E' andato a vederlo. Ha occupato una parte del suo tempo per andare a vedere quel museo e mi ha telefonato dalla Svizzera, perché lui abita in Svizzera, e mi ha detto: "Sindaco io non pensavo che a Pescara avesse una cosa del genere, ho chiamato tutti i miei amici a Londra, a New York, in tutto il mondo e ho detto di andare a veder il Museo dell'Ottocento a Pescara che è una cosa meravigliosa!". Quindi abbiamo il Museo dell'Ottocento, tra l'altro nei giorni scorsi è venuta l'ambasciatrice della Lituania qui da me, perché noi abbiamo un aeroporto che funziona benissimo. L'aeroporto sta andando alla grandissima, noi in sei anni abbiamo triplicato le presenze turistiche in città passando da 172mila presenze a 650mila presenze. E' venuta l'ambasciatrice con le direttrici dei Musei Nazionali della Lituania perché vogliono fare uno scambio tra i quadri del Museo dell'Ottocento e i quadri del Museo di Vilnius. Pensate un po'! Quindi pure lei entusiasta non solo della città, ma anche del Museo dell'Ottocento. Ma poi abbiamo il Museo Imago, bellissimo della Fondazione Pescara Abruzzo, abbiamo il Museo di Andrea Pazienza, un giovane come voi eccezionale, che aveva una mano meravigliosa ed è stato uno dei più grandi fumettisti italiani e del mondo, è vissuto a Pescara, ha studiato a Pescara e a Pescara c'è un museo dedicato a lui. Poi ci sono tante gallerie d'arte, insomma Pescara è una città che è cresciuta molto e di questo sono contento.